

Dipartimento JAZZ 2026

CONFERENZA Roberto Bottalico

museo
MADXI
contemporaneo



conservatorio
statale di
musica
latina



"I principi compositivi di Wayne Shorter"

martedì 14 aprile 2026

Orario: 10:00_13:00 | 14:00_16:00

Latina Via Ezio, 26 **Sala A** (sede staccata)

DOCENTE REFERENTE: **STEFANO PREZIOSI**
preziosi@conslatina.it

DIPARTIMENTO JAZZ DEL CONSERVATORIO DI LATINA

Il mondo di Wayne: profondo, mai scontato, riflessivo, geniale, fuori dal comune, metodico nell'asimmetria, fluttuante, coraggioso... e bizzarro. Ai tempi della scuola, era visto come un personaggio particolare, inconsueto, che si differenziava dagli altri; "as Weird as Wayne" – era un'espressione che circolava tra i ragazzi della sua scuola, per descrivere qualcosa di strambo. Ha il coraggio di comporre cose semplici, espone temi semplici con un "ribollire" sotterraneo dato dall'armonia e dal ruolo della ritmica. Shorter ha il coraggio di fare connessioni melodiche e armoniche lineari senza nascondersi dietro le leggi del jazz. Lui pensa da compositore. Sempre. Per dirla con le sue parole: "la composizione è solo improvvisazione rallentata, e l'improvvisazione è solo composizione accelerata". Quello di Shorter non è un percorso dal semplice al complesso, ma più dalla certezza alla complessità: la certezza, data dagli stilemi del jazz tonale, e la complessità, vista come qualcosa di evoluto che a volte può risultare ignota, ambigua, ma che ha come risultato una fluidità e una coerenza musicale senza uguali. I suoi accordi sono frutto di ricerche, ma non per questo fa esercizi di stile; è soprattutto come lega il materiale, come lo ricicla, a rendere i suoi pezzi immaginifici. Sono sempre delle narrazioni in musica di un pensiero e questo deriva soprattutto dalla sua mente, dalle sue esperienze, dalla sua creatività, dalla sua visione pittorica e dalla sua passione per il cinema e le colonne sonore. L'aspetto più coinvolgente della musica di Wayne Shorter è il suo approccio quasi ossimorico: una visione speculare, predeterminata, che convive perfettamente con una visione asimmetrica e istintiva, in cui il principio catalizzatore è la libertà di dire quello che vuole, nel modo in cui vuole. Shorter mostra un bagaglio di tecniche, di strade che si possono prendere per potersi esprimere, per far fuori uscire le idee. Ha mostrato strade da prendere da cui poter partire per continuare la propria ricerca musicale personale, ha insegnato a uscire dagli schemi con la consapevolezza di ciò che c'è stato nel jazz, non tralasciare, ma prendere e andare oltre.

**CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
OTTORINO RESPIGHI LATINA**

ANTONELLA CATINI
Verso il paesaggio

pittura digitale su fibre



ANJA KUNZE
Mother & her

pittura



MOSTRE D'ARTE CONTEMPORANEA | FABIO D'ACHILLE

MAD
museo
diffusa
d'arte